

# **STRATEGIE PER LA PREVENZIONE E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE**

---

***Esiti dei Laboratori Formativi Regionali***

***“L’UTILIZZO DELL’EDUCAZIONE TRA PARI  
NEI PROCESSI DI PREVENZIONE E  
PROMOZIONE DELLA SALUTE”  
2023***



Questo documento raccoglie la sintesi di esperienze e approfondimenti esito del percorso regionale di Formazione residenziale “L’utilizzo dell’educazione tra pari nei processi di prevenzione e promozione della salute” svoltosi nel 2023, che ha visto coinvolti i seguenti gruppi di lavoro:

**Edizione ATS Insubria (Staff Regionale: Guendalina Locatelli)**

Carmen Baldi, Rita Baltieri, Patrizia Benenati, Sara Bernardi, Marika De Nisco, Celestina Del Carro, Paolo Di Biagio, Sefora Di Pietro, Vanessa Fabiani, Deborah Falsarella, Andrea Franceschini, Elena Guizzon, Luigi Gullifa, Maria Luisa Miccichè, Marzia Pavesi, Bruno Piro, Cinzia Priora, Dolores Rizzi, Cristina Santin Gutierrez, Irene Savino, Lorella Vicari, Valeria Vilmercati, Simone Vullo

**Edizione ATS Milano (Staff Regionale: Paola Ghilotti, Giulia Parisi)**

Renata Argirò, Nadia Baccanelli, Enrico Barra, Gabriele Berardi, Silvia Bernardi, Elena Bertolini, Alida Bonacina, Michela Bregoli, Serena Carraro, Enrico Cavalli, Daniela Deleidi, Giovanna Dodaro, Valter Drusetta, Elisa Farchi, Sabrina Rossana Ferrari, Marco Gandolfi, Palmina Gualtieri, Angela Manco, Clara Melis, Gloria Molinari, Gaia Montanelli, Genny Poetini, Michela Regazzoli, Nina Saarinen, Stefano Santini, Roberta Tassi, Maria Torri, Jenny Vendra

e la presenza dei docenti:

- *Mara Tognetti*, Università degli Studi Milano Bicocca
- *Gianpaolo Scarsato*, ASST Spedali Riuniti di Brescia

con l’obiettivo di:

- condividere gli elementi esito del percorso formativo “Educazione tra pari” (2022);
- approfondire l’utilizzo della metodologia di educazione tra pari dell’ambito della salute mentale attraverso la presentazione dell’esperienza dell’Esperto in Supporto tra Pari in salute mentale;
- individuare nuove possibili linee di azione di nei diversi setting e in relazione a possibili target differenti.

Il documento è stato redatto anche grazie al contributo di Francesca Mercuri dello Staff Regionale.

## SOMMARIO

1. Introduzione: la cornice di riferimento .....	4
2. L’Esperto in Supporto tra Pari in salute mentale.....	4
3. Il concetto di Recovery .....	5
4. Il concetto di Coproduzione.....	6
5. La valorizzazione delle competenze nell’ESP .....	7
6. L’Esperto in Supporto tra Pari nel Dipartimento Salute Mentale Spedali Riuniti di Brescia.....	8
7. Conclusioni.....	9

## 1. INTRODUZIONE: LA CORNICE DI RIFERIMENTO

Al fine di favorire e promuovere l'implementazione dell'approccio di educazione tra pari all'interno della cornice programmatoria del PRP 2021-2025 e del relativo piano formativo, nel 2023 è stata realizzata la formazione residenziale "L'utilizzo dell'educazione tra pari nei processi di prevenzione e promozione della salute - 2023".

L'evento formativo ha rappresentato la naturale prosecuzione del percorso di formazione sul campo avviato nello scorso anno e si è articolato in due edizioni in parallelo organizzate rispettivamente dall'ATS di Milano (capofila) e dall'ATS dell'Insubria, con gli obiettivi di:

- condividere gli elementi esito del percorso formativo "Educazione tra pari" (2022);
- approfondire l'utilizzo della metodologia di educazione tra pari dell'ambito della salute mentale attraverso la presentazione dell'esperienza dell'Esperto in Supporto tra Pari in salute mentale;
- individuare nuove possibili linee di azione di nei diversi setting e in relazione a possibili target differenti.

Questo documento mira a condividere gli elementi presentanti durante la giornata di formazione dai due docenti invitati – Prof.ssa Mara Tognetti e dott. Gianpaolo Scarsato – riguardanti un approfondimento teorico e metodologico dell'esperienza dell'Esperto in Supporto tra Pari in salute mentale.

All'evento sono stati invitati a partecipare operatori delle ASST del SSR, in particolare coloro che svolgono funzioni nei Dipartimenti Funzionali di Prevenzione. Sempre più infatti si fa necessario avviare una riflessione sulle opportunità di integrare e valorizzare la strategia della promozione della salute in ambito sociosanitario, in particolare come attenzione al miglioramento delle condizioni di vita delle persone affette da patologie croniche. L'incontro ha permesso inoltre di condividere delle riflessioni riguardanti opportunità e possibilità di implementazione che tengano conto delle particolarità di ciascun territorio.

La metodologia dell'educazione tra pari rappresenta, anche nell'ambito della presa in carico della cronicità, una possibilità attraverso l'interazione tra pari che condividono una stessa condizione di modificare conoscenze, atteggiamenti, credenze e introdurre nuovi comportamenti in una direzione più sana.

L'Educazione tra Pari rappresenta anche un efficace strumento per orientare gli interventi in termini di equità e diminuire gli effetti della vulnerabilità dovuta alle disuguaglianze intervenendo sull'incremento di competenze sulla salute. Infatti, l'attivazione del ruolo educativo "tra pari" in rappresentanti di gruppi sociali caratterizzati da condizioni simili come una patologia cronica può rappresentare un "ponte" efficace per portare messaggi di salute che diventano accettabili e credibili, migliorando le condizioni di salute dell'intero gruppo

## 2. L'ESPERTO IN SUPPORTO TRA PARI IN SALUTE MENTALE

L'Esperto in Supporto tra Pari (ESP) designa un individuo che ha personalmente affrontato o sta affrontando una condizione psichiatrica e che ha intrapreso un percorso di formazione con l'intento

di partecipare attivamente al processo di recovery. L'ESP assume un ruolo unico all'interno del contesto dei servizi dedicati alla salute mentale.

A livello internazionale, vi è un significativo riconoscimento degli esperti in supporto tra pari da parte dei sistemi sanitari pubblici e da enti internazionali responsabili dell'orientamento delle politiche di salute pubblica, nonché un crescente interesse nella letteratura scientifica internazionale riguardante l'efficacia di questo approccio. Anche nel contesto italiano si assiste ad una crescente diffusione e valorizzazione di tali figure.

Il nucleo centrale delle pratiche di supporto tra pari è costituito dal 'sapere esperienziale', derivante dalla diretta conoscenza del disagio psichico e dal processo di consapevolezza critica rispetto alla propria condizione.

Questo tipo di sapere promuove il processo di Recovery, contribuendo allo sviluppo personale, sociale e culturale dell'individuo. La consapevolezza diventa da strumento primario per l'offerta di confronto e sostegno a coloro che si trovano in situazioni di difficoltà psichica. Attraverso la consapevolezza del proprio vissuto, l'ESP acquisisce una valutazione rinnovata del proprio valore personale, diventando un punto di riferimento sia per il supporto di altri individui in percorsi di recupero sia come mediatore tra professionisti del settore, utenti e loro familiari.

Tra le caratteristiche distintive dell'Esperto in Supporto tra Pari figurano:

- L'aver personalmente sperimentato o vissuto attraverso familiari un disagio psichico;
- La partecipazione a un processo di Recovery;
- Lo sviluppo di una conoscenza fondata su tali esperienze, che si traduce in incremento di autostima e consapevolezza;
- La capacità di condividere tale sapere esperienziale con individui affini in situazioni di disagio psichico, operando nell'ambito della salute mentale e del benessere, e acquisendo competenze nell'accoglienza, ascolto e relazione empatica;
- La condivisione delle proprie esperienze e percezioni personali in gruppi, iniziative di sensibilizzazione e seminari, fungendo da formatore;
- L'impegno in attività collaborative, di co-progettazione e co-produzione;
- Il riconoscimento da parte dell'organizzazione di appartenenza e del sistema sanitario più ampio come professionista esperto per esperienza.

Essere un Esperto in Supporto tra Pari significa mettere in gioco una competenza specifica, non necessariamente la più rilevante, bensì quella più incisiva nel generare cambiamenti all'interno delle organizzazioni. In questo contesto, la parità assume una connotazione peculiare, poiché la dinamica di potere si modifica radicalmente quando il paziente partecipa attivamente alle discussioni con i dirigenti dei servizi sanitari.

### 3. IL CONCETTO DI RECOVERY

Il concetto di "Recovery" nel contesto accademico legato alla salute mentale può essere articolato attraverso due principali interpretazioni:

1. Recovery come Guarigione Clinica: seguendo il pensiero di Liberman, vengono stabiliti criteri specifici per determinare l'efficacia di un percorso di cura e riabilitazione, inclusa la socializzazione e l'assistenza. Questi criteri si basano sulla capacità della persona di conseguire una stabilità lavorativa autonoma, mantenere relazioni positive e vivere in un contesto di vita

considerato normale per almeno due anni. Tali parametri, definiti da professionisti del settore, mirano a valutare se le terapie e gli interventi riabilitativi implementati abbiano raggiunto gli esiti desiderati.

2. **Recovery come Guarigione Personale:** Questa interpretazione pone l'accento sui criteri stabiliti dai pazienti stessi, sottolineando la natura individuale e soggettiva del processo di recupero. Contrariamente alla guarigione clinica, qui si riconosce che i percorsi di recupero sono intrinsecamente personali e possono variare significativamente tra individui che presentano simili diagnosi cliniche.

Il concetto di Recovery, inteso come un processo di cambiamento personale, è stato introdotto inizialmente da Anthony, uno dei primi psichiatri a esplorare il movimento che enfatizza le esperienze individuali di Recovery. Anthony la descrive come un viaggio di trasformazione personale, che implica modifiche nei comportamenti, valori, sentimenti, capacità e ruoli sociali dell'individuo, al fine di vivere una vita piena di soddisfazioni e speranze, nonostante le limitazioni imposte dalla condizione di salute.

In sintesi, il modello della recovery può essere interpretato come l'aspirazione a vivere al meglio delle proprie possibilità, riconoscendo il diritto di ogni individuo, a prescindere dalle proprie condizioni di salute, di perseguire una vita soddisfacente. Questo approccio si distacca dalla valutazione basata esclusivamente sugli esiti finali, per concentrarsi sul percorso personale di recupero, enfatizzando l'importanza della speranza e la capacità di costruire soluzioni basate sui punti di forza piuttosto che sui deficit.

Un aspetto critico nel dialogo tra professionisti della salute mentale e pazienti è il riconoscimento reciproco come portatori di competenze diverse ma complementari. Mentre i professionisti apportano una conoscenza teorica e tecnica derivata dalla formazione e dall'esperienza professionale, i pazienti offrono una prospettiva unica basata sulla loro esperienza diretta della malattia. Questo incontro di competenze diverse arricchisce il processo di supporto reciproco e sottolinea l'importanza di una collaborazione basata sul rispetto e sul riconoscimento delle potenzialità di ogni individuo.

In conclusione, il concetto di Recovery rappresenta un paradigma multidimensionale che trascende la mera assenza di sintomi, per abbracciare una visione del benessere individuale, basata sulla crescita personale, l'autodeterminazione e la realizzazione di una vita significativa nonostante le sfide imposte da condizioni psichiatriche.

In questo contesto, la relazione tra professionista e paziente diventa un dialogo tra esperti: da un lato il clinico, che porta la propria conoscenza tecnica acquisita tramite formazione e pratica professionale, e dall'altro il paziente, che contribuisce con la propria esperienza vissuta della condizione di salute. Questa interazione sottolinea l'importanza di valorizzare le competenze derivanti dall'esperienza personale, elementi fondamentali nel supporto tra pari.

#### **4. IL CONCETTO DI COPRODUZIONE**

Il concetto di coproduzione trascende la semplice collaborazione per la realizzazione di un'attività condivisa; esso implica una valorizzazione e riconoscimento delle competenze specifiche di ciascun partecipante, riconoscendo che l'apporto individuale basato sulla competenza unica contribuisce

significativamente alla qualità del risultato finale. Differisce quindi dall'idea di collaborazione generica, poiché presuppone che ogni individuo contribuisca in maniera significativa con la propria specifica abilità o conoscenza, senza la quale il risultato complessivo ne risentirebbe. La coproduzione si basa sul principio che il valore aggiunto derivante dalla competenza di ogni singolo individuo è cruciale per l'elaborazione di soluzioni migliori. Questo approccio mette in discussione i professionisti nel valorizzare le competenze altrui, perché queste possono talvolta sfidare la tradizionale competenza professionale.Cogliere questa opportunità è essenziale per la realizzazione di un percorso di coproduzione efficace.

Il modello di coproduzione implica anche una nuova concezione della partecipazione all'interno delle organizzazioni, dove non è il professionista a detenere la conoscenza di ciò che è più opportuno per il paziente, ma dove il paziente stesso, seguendo le indicazioni ricevute e partecipando attivamente al proprio percorso di cura, contribuisce al proprio benessere. La mancata adesione a questo processo collaborativo può influenzare negativamente gli esiti della cura.

Una ricerca condotta nel 2008 sulle malattie croniche di lungo termine ha evidenziato come un maggiore coinvolgimento attivo del paziente nel proprio percorso di cura – caratterizzato dalla coproduzione e dal coinvolgimento comunitario – sia correlato a esiti di salute più favorevoli. Analogamente, uno studio effettuato dal Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano ha investigato l'impatto dell'engagement del paziente sulla gestione delle malattie croniche, confermando che una maggiore responsabilizzazione e partecipazione attiva del paziente nel processo decisionale e nella gestione della propria salute porta a risultati migliori. Ciò dimostra che i percorsi di cura caratterizzati da un alto livello di collaborazione e coinvolgimento attivo tra professionisti sanitari e pazienti conducono a esiti sanitari migliori.

## 5. LA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE NELL'ESP

La valorizzazione delle competenze nell'ambito dell'Esperto in Supporto tra Pari (ESP) costituisce un aspetto fondamentale nella definizione del suo ruolo all'interno dei servizi di salute mentale.

La capacità di operare come ESP non è universalmente accessibile; richiede una combinazione di esperienza personale e formazione specifica che consente agli individui di assumere questo ruolo. Spesso, l'ESP è percepito principalmente in relazione al suo impatto esterno piuttosto che come una risorsa interna vitale che può fungere da mediatore e catalizzatore di cambiamento all'interno dell'organizzazione. Per sfruttare appieno il potenziale dell'ESP, è cruciale integrarlo pienamente nei processi organizzativi, permettendo così che il suo contributo possa diventare un elemento strutturale permanente del servizio.

La valorizzazione dell'ESP è stata riconosciuta anche attraverso la conduzione di ricerche mirate per fare il punto sulla situazione in regione Lombardia. In particolare viene approfondita la ricerca svolta dall'Università Bicocca dai professori Tognetti e Cacioppo. Le due principali realtà organizzate di ESP in Lombardia sono: la Rete Utenti Lombardia (RUL) costituita formalmente da soli utenti e il gruppo Pro ESP che è un gruppo misto di utenti e familiari. L'obiettivo comune è di promuovere e valorizzare la figura dell'ESP all'interno dei servizi di salute mentale, ricevendo riconoscimento a livello regionale.

La legge regionale di riforma del sistema sociosanitario esplicita l'indirizzo di rendere attivi e promuovere la figura dell'ESP all'interno dei servizi per la salute mentale.

A livello nazionale, il panorama degli ESP si presenta variegato e caratterizzato da una significativa disomogeneità nelle esperienze e nei percorsi formativi.

In Lombardia abbiamo la presenza di una tradizione formativa significativa per gli ESP in alcune aree come Milano, Saronno e Como, con corsi che raggiungono le 300 ore di formazione.

Le esperienze locali sono disomogenee sul territorio nazionale, ma si assiste a un movimento organizzato che mira alla costituzione di un'associazione professionale nazionale di utenti esperti nel supporto tra pari, riconosciuta ufficialmente dal Ministero. Sebbene la realizzazione di tale obiettivo presenti delle sfide, l'impulso verso l'istituzionalizzazione di questa figura professionale riflette la crescente consapevolezza del suo valore indispensabile nel contesto della salute mentale.

## **6. L'ESPERTO IN SUPPORTO TRA PARI NEL DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE DEGLI SPEDALI RIUNITI DI BRESCIA**

Nel Dipartimento di Salute Mentale degli Spedali Riuniti di Brescia, l'introduzione degli Esperti in Supporto tra Pari (ESP) rappresenta un'esperienza significativa per la valorizzazione e la diffusione di questo modello da circa 10 anni.

La prima iniziativa intrapresa è stata l'istituzione di un "Gruppo di Accoglienza", costituito da pazienti incaricati di presidiare l'ingresso dei servizi sanitari (CPS, CRA, Centro Diurno). L'obiettivo condiviso e basato sull'esperienza diretta degli ESP che avevano frequentato i servizi era di mitigare il senso di spaesamento e ansia comunemente provato dagli utenti al primo accesso ai servizi. Compito degli ESP era accogliere e dare indicazioni, ascoltare e offrire supporto agli utenti

Questa esperienza iniziale, pur essendo stata interrotta dalla pandemia di Covid-19, ha posto le basi per ulteriori esperienze anche innovativa, tra cui lo sviluppo del Recovery College.

Il Recovery College si ispira a esperienze statunitensi dei primi anni 2000 e si basa sull'idea che l'educazione e la formazione siano componenti essenziali nel processo di recupero da disturbi psichiatrici. Il motto del Recovery College è "essere studenti del proprio benessere", infatti il programma si propone di superare la tradizionale dicotomia tra operatori sanitari e pazienti, promuovendo invece un ambiente di apprendimento condiviso dove docenti - esperti per professione e per esperienza personale - e studenti collaborano alla pari.

I corsi prendono la forma di corsi universitari su temi diversi, ad esempio la gestione dell'ansia o la speranza, che vengono coprogettati da operatori, familiari, utenti e cittadini interessati.

Questo approccio è stato riconosciuto dalla Regione Lombardia come progetto innovativo in Psichiatria e dal 2021 si è esteso oltre i confini dei servizi sanitari per abbracciare l'intera comunità attraverso l'apertura di uno spazio chiamato COLAB ([www.colab-metabrescia.it](http://www.colab-metabrescia.it))

Il Colab è il frutto di una collaborazione intensa di rete: con i 20 corsi fatti da febbraio a giugno si è collaborato con 28 enti esterni tra cooperative e consultori accreditati, servizi sociali del comune, associazioni di volontariato e associazioni del quartiere, volontari del quartiere, Acli Caritas ecc. È stata quindi creata una rete, una sorta di mappa dinamica, uno spazio innovativo che ha intensificare la collaborazione tra il Dipartimento di Salute Mentale e vari attori sociali esterni in ottica di benessere comunitario e non solo di scambio economico o valorizzazione di prestazioni sanitarie.

Nei primi sei mesi del 2023 hanno avuto accesso a Colab quasi 800 persone, di queste 100 pazienti già conosciuti e i restanti familiari e cittadini. La realizzazione di Colab e la sua capacità di attrarre

un vasto numero di partecipanti, inclusi pazienti, familiari e cittadini, testimonia il successo di questa iniziativa. La peculiarità e la forza di Colab risiedono nell'integrazione degli utenti nel processo di progettazione e realizzazione delle attività, evidenziando come la coprogettazione possa contribuire significativamente al miglioramento della qualità della vita e alla promozione del benessere mentale all'interno della comunità.

## 7. CONCLUSIONI

Nel panorama attuale della salute mentale, l'adozione di strategie incentrate sull'educazione tra pari rappresenta una opportunità di valorizzare l'approccio di promozione della salute anche nella presa in carico di persone con patologie croniche. Il modello basato sull'integrazione degli Esperti in Supporto tra Pari (ESP) nei processi di cura enfatizza l'importanza del sapere esperienziale nel trattamento dei disturbi psichiatrici, promuovendo un concetto di Recovery che va oltre la semplice guarigione clinica per abbracciare un percorso di crescita personale, sociale e culturale.

La formazione residenziale sull'educazione tra pari, sviluppata nell'ambito del PRP 2021-2025, ha fornito la possibilità di ampliare le conoscenze e rafforzare le competenze degli operatori nel coinvolgimento attivo degli Esperti in Supporto tra Pari (ESP) per la promozione di un approccio partecipativo alla salute mentale e di esplorare possibilità di applicazione dell'educazione tra pari come strategia di promozione della salute in contesti diversificati, con un focus particolare sulle esperienze realizzate nel contesto regionale.

Il percorso formativo ha stimolato l'attenzione alla necessità di promuovere ulteriormente l'integrazione degli ESP all'interno dei servizi sanitari e di sostenere lo sviluppo di iniziative educative e formative che rafforzino il ruolo dell'educazione tra pari nel processo di Recovery dalla malattia mentale. È fondamentale che tali approcci vengano riconosciuti e valorizzati non solo a livello regionale ma anche nazionale, attraverso politiche sanitarie che favoriscano la diffusione di modelli di cura partecipativi e basati sulla condivisione di esperienze e conoscenze. Solo attraverso un impegno congiunto tra operatori sanitari, pazienti, familiari e comunità sarà possibile realizzare un cambiamento significativo nella promozione della salute mentale, garantendo un'assistenza più umana, efficace e inclusiva.

La metodologia dell'educazione tra pari, in particolare, si è rivelata efficace nell'ambito della salute mentale, permettendo di affrontare il disagio psichico con un approccio basato sulla comprensione reciproca e sul sostegno empatico. Tale approccio non solo facilita i percorsi di recupero, ma contribuisca anche a demolire gli stigma associati alle malattie mentali, promuovendo una cultura della salute mentale più inclusiva e accessibile.

